Il verdetto di Wine Spectator Venti nuove cantine sul podio

Chi sono i 103 produttori italiani promossi per l'evento OperaWine a Verona

di **Luciano Ferraro**

Venti nuove cantine italiane sul podio di *Wine Spectator*. L'elenco è stilato dalla più influente rivista americana del settore per OperaWine, l'evento che aprirà il 21 marzo il Vinitaly di Verona. OperaWine, alla quarta edizione, fa incontrare produttori, esperti e importatori. L'idea è di raccontare la diversità e la ricchezza dell'Italia: i vini saranno svelati più avanti, anche con una guida edita dal *Corriere della Sera*. Ecco le 20 nuove aziende.

La più a nord è **Anselmet**, a poco distanza dal Parco del Gran Paradiso: fa vini con anima montanara e giusta dose di tecnologia, nati dall'intuizione di Renato Alselmet, ex impiegato dell'Enel e valorizzati dal figlio Giorgio. Ai piedi delle Alpi anche la trentina **Foradori**, con le cento anfore custodite da Elisabetta, usate per le uve coltivate secondo le regole biodinamiche. Suo il merito di aver dato luce nuova a un vitigno semidimenticato, il Teroldego. In Alto Adige svetta **Elena Walch**, architetto, che con le figlie Julia e Karoline lavora in una cantina altoatesina carica di storia, trasformata con rigore in una fucina di vini eleganti. Più a est, sul Collio, troviamo Silvio **Jermann**, un grande innovatore. Tra le sue «invenzioni» il Vintage Tunina, uvaggio da 5 vitigni, Picolit compreso. Ora la sua è una grande azienda nel Collio.

Poi in Emilia due cultori del Lambruco: **Lini Oreste,** con vini amati dal cantante Ligabue, che ha voluto una edizione speciale dedicata al nonno, «Luna di febbraio»; e **Medici Ermete**, famiglia alla quarta generazione nel mondo delle bollicine rosate. A Gaida di Reggio Emilia, il presente è impersonato da Alberto Medici, che ha abbassato le rese nel vigneto per ottenere uve migliori.

Due anche le new entry venete. Dalla zona del Soave Graziano **Prà**, metodi biologici (e richiami ai poeti contadini come Wendell Berry), con base a Monteforte d'Alpone. E da Valdobbiadene, in provincia di Treviso, l'azienda **Nino Franco**, di un prosecchista della prima ora: Primo Franco, che dimostra come il Processo possa diventare longevo.

Il Piemonte dei nuovi arrivati è guidato da **Cavallotto**, a Castiglione Falletto, una delle famiglie che ha fatto conoscere nel mondo il Barolo. I fratelli Alfio, Giuseppe e Laura sono l'ultima generazione al timone. Altri fratelli, i **Massolino**, barolisti dal 1896 a Serralunga d'Alba. Ancorati alla tradizione, hanno dato valore ai singoli cru. Il gruppo più consistente è toscano. C'è **Badia a Passignano** della famiglia Antinori, nel Chianti Classico, con un monastero che custodisce 2.000 barrique per affinare le uve di 56 ettari di Sangiovese. Poi **Carpineto** di Giovanni Carlo Sacchet e Antonio Mario Zaccheo: l'azienda è nata dal loro incontro negli Anni 70, e dall'idea di svecchiare l'immagine del Chianti Classico. E a Montalcino **Luce della Vite** guidata da Lamberto Frescobaldi, presidente di Marchesi de' Frescobaldi: era nata da un patto con Robert Mondavi, californiano, figlio di emigrati marchigiani. I Mondavi hanno lasciato, Lamberto porta avanti l'idea di Luce, l'unione raffinata di Sangiovese e Merlot.

Dall'Umbria si smarca **Tabarrini**, con il giovane Giampaolo che ha imposto il suo Sagrantino, a Montefalco.

Due le cantine pugliesi: la prima della famiglia veneta Zonin, proprietaria di **Masseria Altemura**, arrivata nel Salento per «produrre vini mediterranei di grande qualità». Primitivo, Fiano, Negramaro, Aglianico sono coltivati in 130 ettari. La seconda è **Masseria Li Veli** della famiglia Falvo che punta (nella Cellino San Marco di Al Bano) sull'equilibrio tra vitigni autoctoni e taglio moderno dei vini.

Azienda famigliare anche la **D'Angelo**, con il giovane Rocco, giovane che segue il monito di Orazio: «Non piantate alcun albero prima della Sacra Vite». Con questa linea, si dedica ai vini austeri del Vulture. Un posto l'ha conquistato Alessandro **Dettori** che mette il carattere della Sardegna in bottiglia. La zona è di grande bellezza, Badde Nigolosu (Sassari): Cannonau e Vermentino che stupiscono.

Infine la Sicilia, o meglio l'Etna: con Giuseppe **Benanti**, uno dei primi a credere nella potenza dei vini del vulcano. È un punto di riferimento per tutti, tra Nerello Cappuccio e Nerello Mascalese. E con Andrea Franchetti dell'azienda **Passopisciaro**, a Castiglione di Sicilia, che ha scoperto i mille volti, da contrada a contrada, del Nerello Mascalese che arriva dalla terra con la lava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21

marzo è il giorno della inaugurazione del Vinitaly, che si svolge a Verona. Il «salone» del vino si concluderà il 25 marzo

La scheda

- Il 21 marzo, a Verona, i 103 produttori di vino che sono stati scelti da Wine Spectator si ritroveranno all'evento OperaWine, l'evento che aprirà il Vinitaly
- I vini (in questo nostro elenco ci sono le cantine) saranno svelati più avanti e verranno raccontati in una guida edita dal «Corriere»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

1 Agricola Punica (Sardegna)
2 Aldo Conterno (Piemonte)
3 Allegrini (Veneto)
4 Altesino (Toscana)
5 Anselmet (Valle D'Aosta)
6 Argiolas (Sardegna)
7 Arnaldo Caprai (Umbria)
8 Avignonesi (Toscana)
9 Badia a Passignano (Toscana)
10 Barone Ricasoli (Toscana)
11 Bellavista (Lombardia)
12 Benanti (Sicilia)
13 Bibi Graetz, Testamatta (Toscana)
14 Biondi Santi (Toscana)
15 Braida di Giacomo Bologna (Piemonte)
16 Ca' del Bosco (Lombardia)
17 Cantina Terlano (Alto Adige)
18 Cantine Lunae Bosoni (Lig.)
19 Carpineto (Toscana)
20 Casanova di Neri (Toscana)
21 Castellare di Castellina (Toscana)
22 Castello di Ama (Toscana)
23 Castello di Volpaia (Toscana)
24 Cavallotto (Piemonte)
25 Ceretto (Piemonte)
26 Cesari (Veneto)
27 Col d'Orcia (Toscana)
28 D'Angelo (Basilicata)
29 Damilano (Piemonte)
30 Dettori (Sardegna)
31 Donnafugata (Sicilia)
32 Drei Donà (Emilia Romagna)
33 Elena Walch (Alto Adige)
34 Falesco (Umbria)
35 Falletto di Bruno Giacosa (Piemonte)
36 Fattoria di Fèlsina (Toscana)
37 Fattoria Galardi (Campania)
38 Ferrari (Trentino)
39 Feudi di San Gregorio (Campania)
40 Fontodi (Toscana)
41 Foradori (Trentino)
42 Gaja (Piemonte)
43 Gianfranco Fino (Puglia)
44 Giuseppe Mascarello & Figlio (Piemonte)
45 Il Poggione (Toscana)
46 J. Hofstätter (Alto Adige)
47 Jermann (Friuli V. G.)
48 Le Macchiole (Toscana)
49 Leonildo Pieropan (Veneto)
50 Les Crêtes (Valle d'Aosta)
51 Librandi (Calabria)
52 Lini Oreste & Figli (Emilia Romagna)
53 Livio Felluga (Friuli Venezia Giulia)
54 Luce della Vite (Toscana)
55 Luciano Sandrone (Piemonte)
56 Lungarotti (Umbria)
57 Mamete Prevostini (Lombardia)
58 Marco Felluga (Friuli Venezia Giulia)
59 Masciarelli (Abruzzo)
60 Masi (Veneto)
61 Masseria Altemura (Puglia)
62 Masseria Li Veli (Puglia)
63 Massolino (Piemonte)
64 Mastroberardino (Campagna)
65 Mastrojanni (Toscana)
66 Mazzei (Toscana)
67 Medici Ermete (Emilia Romagna)
68 Mezzacorona (Trentino)
69 Mirafiore (Piemonte)
70 Montevetrano (Camp.)
71 Nino Franco (Veneto)
72 Nino Negri (Lombardia)
73 Nozzole, Folonari - Cabreo (Toscana)
74 Odoardi (Calabria)
75 Paolo Scavino (Piemonte)
76 Passopisciaro (Sicilia)
77 Pecchenino (Piemonte)
78 Petrolo (Toscana)
79 Pio Cesare (Piemonte)
80 Planeta (Sicilia)
81 Prà (Veneto)
82 Renato Ratti (Piemonte)
83 San Felice (Toscana)
84 Silvio Nardi (Toscana)
85 Siro Pacenti (Toscana)
86 Suavia (Veneto)
87 Tabarrini (Umbria)
88 Tasca d'Almerita (Sicilia)
89 Tedeschi (Veneto)
90 Tenuta del Portale (Basilicata)
91 Tenuta dell'Ornellaia (Toscana)
92 Tenuta di Biserno (Toscana)
93 Tenuta San Guido (Toscana)
94 Tenuta Sette Ponti (Toscana)
95 Terre Bianche (Liguria)
96 Terre degli Svevi (Basilicata)
97 Terredora di Paolo (Camp.)
98 Tommasi (Veneto)
99 Tormaresca (Puglia)
100 Umani Ronchi (Marche)
101 Valdicava (Toscana)
102 Vietti (Piemonte)
103 Zenato (Veneto)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile